

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inquinamento industriale a Cadempino, Stabio e in altri comuni: quali misure?

"I dati presentati dimostrano altresì la necessità di eseguire i controlli per garantire il rispetto dell'OIA. Considerato che per le aziende rilevanti per la protezione dell'aria il numero di impianti che sottosta all'obbligo di misura ogni 3 anni è di circa 550, sarebbe necessario procedere all'analisi di circa 180 impianti all'anno. Quest'obiettivo potrebbe essere raggiunto soltanto raddoppiando le risorse umane e tecniche a disposizione, cioè costituendo una nuova squadra di 3 persone per poter gestire il lavoro relativo ad una nuova stazione mobile d'analisi e seguire i risanamenti relativi a questo potenziamento dell'attività di controllo. Il raggiungimento di una qualità dell'aria ottimale richiede dunque ancora ulteriori sforzi, che alla fine si tradurranno in un vantaggio sia per le aziende che per la popolazione tutta." (Fonte: A. Almada, Emissioni nell'aria dall'industria in Ticino, in Dati statistiche e società, 4 dicembre 2008, pag. 9).

"Composti organici volatili (COV) (...) A Cadempino, dove negli ultimi anni si è concentrata quasi tutta l'attività di produzione di componenti delle penne a sfera ticinesi, il bilancio si presenta però in chiaroscuro. (...)Le emissioni di clorurati rimangono ancora elevate a seguito dei ritardi nel risanamento degli impianti di produzione. (...). Altra nota negativa si annota a Stabio dove, malgrado il risanamento degli impianti di abbattimento dei fumi della ditta responsabile delle maggiori emissioni, si registra il raddoppio delle immissioni di toluene, utilizzato come solvente per specifici processi di stampa. Queste emissioni sono da ascrivere in parte ad un impianto che non è ancora stati risanato e dall'altra ad emissioni diffuse incontrollate. In conclusione, malgrado le note positive registrate nel corso dell'ultimo decennio, le emissioni dei COV devono ancora essere ridotte del 50% per garantire il rispetto dei valori limite d'immissione per l'ozono."(Fonte: Schumacher-Colombo-Beffa, Lo stato dell'aria in Ticino nel 2007, in Dati statistiche e società, 4 dicembre 2008, pag. 26).

In questo articolo si specifica che a **Cadempino** rimane una forte presenza nell'aria di solventi clorurati, che se abbiamo ben capito sarebbe **tricloroetilene**, definita dall'articolaista una **sostanza pericolosa e a volte cancerogena** (pagg. 10 e 12); a **Stabio invece si denota una forte presenza di composti organici aromatici**, tra cui il citato **toluene**, che secondo *Wikipedia* può provocare danni ai nervi, ai reni e al fegato. Singolare è il fatto che questi due Comuni siano finanziariamente forti e che potrebbero essere coinvolti per sostenere i necessari risanamenti.

Alla luce delle negative situazioni a livello di inquinamento industriale sopraccitate e dei problemi di salute pubblica ad essa collegati, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Quali effetti concreti sulla salute della popolazione locale hanno avuto le situazioni negative sopradescritte a Cadempino e Stabio? Vi sono ad esempio aumenti di specifiche malattie?
2. Vi sono altri Comuni ticinesi fortemente toccati da inquinamento industriale di Composti organici volatili (COV), in particolare da quelli pericolosi e cancerogeni?
3. Condivide la necessità di procedere al raddoppio del personale dell'Ufficio protezione dell'aria per tutelare maggiormente la salute della popolazione risiedente nei Comuni di sede delle industrie inquinanti e nel rispetto dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA)? Intende sottoporre un messaggio al Parlamento per procedere in tal senso?

4. Ritiene possibile e auspicabile, se del caso proponendo una modifica legislativa, coinvolgere i Comuni sede di strutture industriali/artigianali inquinanti, in base alla loro forza finanziaria, per reperire i mezzi finanziari necessari a garantire un migliore controllo sull'inquinamento prodotto nell'aria, nell'acqua e nel suolo e a seguire i processi di risanamento a tutela della salute della popolazione?

RAOUL GHISLETTA
BERTOLI - CAROBBIO -
GHISLETTA D. - LEPORI -
PESTONI